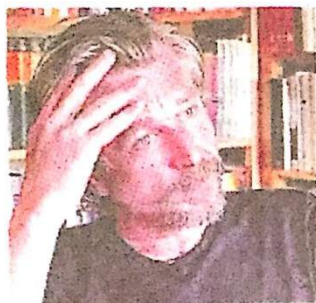


Il Premio

Il Malaparte a Knausgård il Proust norvegese



A Capri Lo scrittore norvegese Karl Ove Knausgård premiato domani

Fabrizio Coscia

Andrà al Proust norvegese, allo scrittore Karl Ove Knausgård, il Premio Malaparte 2015, che sarà assegnato domani a Capri. Scrittore fluviatile, Knausgård è autore di un monumentale romanzo autobiografico, intitolato - con ironico riferimento hitleriano - *La mia battaglia*: 3.500 pagine divise in sei volumi, di cui in Italia è appena uscito il terzo, *L'isola dell'infanzia*, edito da Feltrinelli, che ha anche pubblicato i primi due, *La morte del padre* e *Un uomo innamorato*, tutti tradotti da Margherita Podestà Heir. Il riferimento a Proust è d'obbligo, naturalmente, per l'imponenza dell'opera e per la materia autobiografica, ma la vera novità di questo scrittore è nell'aver scelto deliberatamente di annullare qualsiasi filtro tra realtà e fiction, tra autore e narratore, mettendo a nudo totalmente pensieri, emozioni, vicende private personali e della propria famiglia, e soprattutto senza alcun abbellimento o fingimento, né di stile né di plot, consegnando la vita così com'è - in gran parte noiosa ma anche epifanica - dedicando, ad esempio, 50 pagine alla descrizione di una merenda tra bambini o una digressione sterminata sul detersivo Ajax. Migliaia di

nata sul detersivo Ajax. Migliaia di pagine dove, proprio come nella vita, non succede nulla e succede tut-

to allo stesso tempo.

L'autore
Firma
un romanzo
autobiografico
monumentale
La Capria:
«Un libro
musicale»

Il successo del libro in Norvegia è stato clamoroso, e anche in America Knausgård è stato osannato dalla critica e dai colleghi scrittori, che lo hanno trasformato in una sorta di

rockstar da culto (di cui possiede anche il fascino scarmigliato). Arrivato a Capri oggi, lo scrittore norvegese si tratterà per l'intero weekend per ricevere il Premio Malaparte, inserendosi in una lista di vincitori che comprende autori stranieri molto illustri, da Saul Bellow a Isabel Allende. La giuria (composta da Raffaele La Capria, Giordano Bruno Guerri, Giuseppe Merlino, Giovanni Russo, Emanuele Trevi e Marina Valensise) lo ha scelto in base al criterio tradizionale del Premio: individuare un autore straniero che nelle sue opere manifesti tratti di particolare vitalità. Una direzione che il Premio, rinato tre anni fa per iniziativa di Gabriella Buontempo, sta proseguendo con riconoscimenti a scrittori di assoluto rilievo internazionale, come i più recenti Emmanuel Carrère, Julian Barnes e Donna Tartt. «Anche se a prima vista non appare - ha detto La Capria, parlando dell'opera di Knausgård - questo è un libro musicale, e non tanto perché la musica vi svolge un ruolo formativo e fa parte dell'educazione del protagonista scandendo gli anni della sua adolescenza, ma perché il libro intero intona una nuova musica narrativa, un ritmo lento e persistente che impronta di sé ogni pagina; ma questa musica richiede un po' di affiatamento per essere percepita, bisogna farci l'orecchio, perché è un tipo di musica cui non eravamo abituati».

© RIPRODUZIONE RISERVATA